

parole
🗨️ stili

#StileComune



KIT

DI IDEE E PROPOSTE PER UNA
COMUNICAZIONE NON OSTILE

Istituzioni che hanno firmato il Manifesto

314

Comuni

12

Università

5

Ministri della
XVII legislatura

+200

Parlamentari



**Vincenzo
Spadafora**

Il Ministro dello Sport

David Sassoli

Il Presidente del
Parlamento Europeo

ANCI

Associazione Nazionale
Comuni Italiani

... e tanti altri

Istituzioni che hanno firmato il Manifesto



Consiglio Comunale
Ragazzi di Labico e
San Giovanni Lupatoto



Croce Rossa Italiana
Comitato Regionale Veneto



... e tanti altri



KIT

DI IDEE E PROPOSTE PER UNA
COMUNICAZIONE NON OSTILE

Cosa troverai nel kit

Si tratta di una piccola guida **per trovare ispirazioni e suggerimenti** su attività, iniziative e appuntamenti legati ai temi principali di Parole O_Stili: lo sviluppo delle competenze digitali e la sensibilizzazione contro i linguaggi ostili.

Sarà **un viaggio dentro una progettualità concreta**, fatta di iniziative pensate per cittadini, studenti, dipendenti o stakeholder.

Insomma, presenteremo delle proposte per favorire un dialogo aperto e creativo con le istituzioni, con l'obiettivo di unire le forze e definire e promuovere nuovi principi di rispetto e cittadinanza.



EDUCAZIONE
SCUOLA



SPORT



POLITICA



P.A.



EVENTI
SPECIALI



PROPOSTA

Regala il Manifesto

Puoi **distribuire il Manifesto** a tutte le scuole della città, così che possano appenderlo negli Istituti e adottarlo come carta etica.

È un'iniziativa semplice e facile da realizzare.

PROPOSTA

Formazione

Puoi **offrire percorsi formativi** a studenti e insegnanti sulle competenze digitali e i linguaggi non ostili.

Puoi farlo online o offline, grazie ai formatori dell'Academy di Parole O_Stili e/o ai nostri materiali.

PROPOSTA

Il primo giorno di scuola

Puoi **donare a studenti e insegnanti materiale didattico** sui temi delle competenze digitali e dei linguaggi ostili.

Ad esempio: per il primo giorno di scuola, hai a disposizione i quaderni o il diario del Manifesto, oppure uno dei tre nostri libri.

Un segnale di attenzione da parte del tuo comune verso queste tematiche.



attivo protocollo d'intesa con
Ministero dell'Istruzione



PROPOSTA

Iniziativa #LoSportCheMiPiace

Puoi sostenere una semplice campagna di sensibilizzazione (#LoSportCheMiPiace) a favore dei club e delle squadre del territorio, con l'obiettivo di promuovere una riflessione sull'importanza di una comunicazione non ostile sui social, in campo e sugli spalti.

Il Manifesto può diventare carta etica per gli atleti e le atlete della città. Ad esempio: in occasione della maratona cittadina (o di un qualsiasi altro evento sportivo), puoi distribuire il Manifesto ai partecipanti, oppure possiamo immaginare insieme la realizzazione di gadget con i principi, o ancora sostenere una campagna social ispirata al decalogo.

PROPOSTA

Formazione in campo

Puoi offrire un percorso formativo per i ragazzi e le ragazze delle squadre della tua città o per allenatori/istruttori/dirigenti: un impegno del tuo comune per prevenire episodi negativi e di violenza in ambito sportivo.

Si possono strutturare mini percorsi di formazione, da realizzarsi online o offline, tenuti dai formatori dell'Academy di Parole O_Stili e/o attraverso i nostri materiali.



PROPOSTA

Adotta il Manifesto

Puoi proporre a tutti i candidati di sottoscrivere il Manifesto della comunicazione non ostile per la politica come carta etica per tutta la comunicazione elettorale, online e offline.

PROPOSTA

#scelgoilmiostile

Puoi coinvolgere la consulta giovanile e/o il consiglio cittadino dei ragazzi e delle ragazze, invitandoli ad attivare la campagna social #scelgoilmiostile: dieci contenuti (come i principi del Manifesto) per discutere della costruzione di una futura partecipazione attiva alla vita politica della città, che sia sempre rispettosa e consapevole.

PROPOSTA

Formazione

Puoi offrire un percorso formativo sulle competenze digitali e i linguaggi non ostili per:

- **la consulta giovanile**, con focus di approfondimento sull'utilizzo corretto dei social media
- **i cittadini**, con focus di approfondimento sulla web reputation e la cittadinanza attiva.

Inoltre, con i giovani della consulta e del consiglio cittadino si può immaginare un percorso di peer education, per renderli "ambassador" della comunicazione non ostile verso i loro coetanei.



PROPOSTA

Racconta il Manifesto

Puoi immaginare un momento di racconto delle motivazioni che ti hanno spinto ad adottare ufficialmente il Manifesto.

Un modo per coinvolgere e rendere partecipi cittadini e stakeholder del territorio. Possiamo anche organizzarlo insieme :)

PROPOSTA

Il Manifesto come netiquette

Se il tuo comune o il tuo ente è presente sui social, puoi scegliere di utilizzare il Manifesto come netiquette della community cittadina.

Una piccola bussola per orientarsi verso una sana convivenza digitale.

PROPOSTA

Formazione

Puoi offrire un percorso formativo, online e offline, per:

- ***i dipendenti comunali***
(ad esempio, responsabili dei social network o urp), con focus di approfondimento sull'importanza di una buona comunicazione e un corretto linguaggio istituzionale
- ***la giunta comunale***
(durata 60 minuti) con focus di approfondimento sull'importanza di dare il buon esempio come amministratore e cittadino.



**E se immaginassimo
dei momenti
speciali insieme?**



A Natale puoi...

- Attivare una campagna social a partire dai dieci principi, che evidenzia l'importanza di una corretta comunicazione online
- Addobbare l'albero della città con le palline o dei piccoli bigliettini che riportano i 10 principi del Manifesto
- Regalare ai bambini/ragazzi della città uno dei nostri libri sui temi delle competenze digitali e dei linguaggi ostili. (vedi in appendice)

Un'idea in più...

- "Regala un principio" | Puoi scegliere uno dei principi del Manifesto ed inserirlo come biglietto regalo all'interno di ciascun libro.
- Il tuo Comune fa gli auguri ai cittadini. Proviamo a immaginarlo insieme ;)



Giornata della memoria

27 gennaio 2021

Puoi offrire un percorso di avvicinamento alla giornata, partendo dal racconto del Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva con un focus dedicato ai principi 8, 9 e 10.

Festa della donna

8 marzo 2021

Puoi offrire un momento di approfondimento sul linguaggio di genere e sull'importanza di scegliere parole che rispettino sempre le regole di inclusività.

1° giorno di primavera

21 marzo 2021

Campagna “La comunicazione non ostile fiorisce”

Puoi proporre una giornata speciale dedicata ai temi della comunicazione non ostile in occasione della festa della primavera. Sull'esempio dell'iniziativa #RingraziareVoglio, si può lanciare una campagna in cui vengono messi in risalto episodi di non ostilità avvenuti all'interno del territorio comunale (es. un giocatore difende un avversario attaccato, un politico non risponde ad un insulto e magari replica postando un principio del Manifesto, etc)

Altri esempi di giornate speciali

Febbraio

Safer internet day

6 Aprile

Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace

17 Maggio

Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

20 giugno 2021

Giornata mondiale del rifugiato

25 novembre 2021

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



Quinta edizione del Festival della comunicazione non ostile

Il prossimo **maggio 2021** si svolgerà a Trieste la V Edizione del Festival della comunicazione non ostile: un momento per riflettere sui linguaggi ostili online e sulle azioni che la collettività può compiere per aiutare lo sviluppo delle coscienze digitali dei singoli.

L'evento si articolerà in due giornate, in modalità sia online e offline.

Cosa può fare il tuo Comune?

- Assistere all'evento direttamente a Trieste, dove si terranno diversi momenti dedicati alla politica e alla pubblica amministrazione.
- Organizzare una giornata speciale nella tua città, con appuntamenti e iniziative in linea con il focus tematico dell'edizione. Esempio: progetti per la scuola, un convegno per i cittadini, etc...

Catalogo materiali di Parole O_Stili



Parole Ostili – 10 racconti

Dieci racconti ispirati ai dieci principi del Manifesto della comunicazione non ostile, scritti dalle principali firme della letteratura italiana contemporanea. Curatrice, Loredana Lipperini.

Per tutti



Parole Appuntite, parole piumate

Cinque filastrocche ispirate a cinque dei dieci principi che compongono il Manifesto della comunicazione non ostile. Testi di Anna Sarfatti e illustrazioni di Nicoletta Costa.

Per i bambini



Il mio primo telefono

Un piccolo manuale pensato per bambini e genitori che vogliono vivere la Rete con consapevolezza e senza rischi. Oltre 30 pagine di suggerimenti, consigli e giochi. Testi di Annamaria Testa.

Per i bambini



Penso, parlo, posto

Non è un manuale su come si usa internet, ma un percorso per rivoluzionare il modo di comunicare, in rete come nella vita offline. Età di lettura: dagli 11 anni. Autori, Federico Taddia e Carlotta Cubeddu.

Per i ragazzi

Catalogo materiali di Parole O_Stili



I 10 quaderni del Manifesto della comunicazione non ostile

Dieci quaderni didattici per stimolare bambini e ragazzi a giocare e riflettere. Dieci principi, dieci quaderni con dieci diverse grafiche e tantissimi contenuti divertenti, quiz, rebus, cruciverba, ecc, per divertirsi e imparare i principi di base della comunicazione non ostile e della cittadinanza digitale.

Realizzati in collaborazione con Pigna.



I diari agenda Monocromo 2020/21 in edizione speciale Parole O_Stili

Non un semplice diario, ma una piccola guida con contenuti speciali dedicati ai temi delle competenze digitali e dei linguaggi ostili. 16 mesi in compagnia del Manifesto della comunicazione non ostile.

Realizzato in collaborazione con Pigna.



I manifesti con cui puoi lavorare

Qui di seguito puoi trovare le diverse declinazioni del Manifesto della comunicazione non ostile.

La versione classica del nostro decalogo è infatti adattata a sette diversi ambiti: infanzia, sport, inclusione, pubblica amministrazione, politica, aziende e scienza.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale

LA RETE NON È UN GIOCO, È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO.
E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI!

2. Si è ciò che si comunica

IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI.
SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI, O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.

3. Le parole danno forma al pensiero

PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI: PUOI CONTARE FINO A 10!
COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO,
PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.

5. Le parole sono un ponte

CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE,
COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!



10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

6. Le parole hanno conseguenze

LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO
CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICI!

7. Condividere è una responsabilità

LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE.
E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE.
MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.

9. Gli insulti non sono argomenti

OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ARRABBIATI.
ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE: NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.

10. Anche il silenzio comunica

QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE!
TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.



Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

#LoSportcheMiPiace

1. Virtuale è reale

Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.

2. Si è ciò che si comunica

Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.

3. Le parole danno forma al pensiero

Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controllo i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.

5. Le parole sono un ponte

Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.

6. Le parole hanno conseguenze

Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.

7. Condividere è una responsabilità

Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari: li rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.

9. Gli insulti non sono argomenti

Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere.

10. Anche il silenzio comunica

Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.



Il Manifesto

della comunicazione non ostile e inclusiva

1. Virtuale è reale

Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza.
Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.

2. Si è ciò che si comunica

Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità.
Valorizzo la diversità creativa.

3. Le parole danno forma al pensiero

Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti.
Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia.
So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.

5. Le parole sono un ponte

Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche.
Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.

6. Le parole hanno conseguenze

So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare.
Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.

7. Condividere è una responsabilità

Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto.
Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.

9. Gli insulti non sono argomenti

Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo.
È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.

10. Anche il silenzio comunica

Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

1. Virtuale è reale

So che la comunicazione è parte integrante della mia azione politica, orientata al bene comune. Dunque mi assumo sempre la responsabilità di ciò che comunico, sia online sia offline. Non considero o uso la rete come zona franca in cui tutto è permesso.

2. Si è ciò che si comunica

La mia comunicazione mi definisce. Faccio sempre in modo che ciò che comunico e ciò che viene comunicato per mio conto sia rispettabile, così come io sono rispettabile in quanto persona che agisce politicamente.

3. Le parole danno forma al pensiero

Sono intellettualmente onesto. Definisco al meglio le mie idee e le mie intenzioni. Non approfitto dei media e della loro brevità per diffondere messaggi attraenti ma offensivi o infondati. Rispetto l'intelligenza di chi mi ascolta.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Prendo in considerazione gli argomenti dei miei interlocutori anche se non li condivido. Non li interrompo. Non deformato le loro parole per controbattere meglio. Preferisco il dialogo e il serrato confronto delle idee al monologo.

5. Le parole sono un ponte

Credo nella forza delle mie idee e nel potere delle mie parole. Al mio interlocutore, che sia un avversario politico o gli elettori, offro i miei argomenti e la mia passione per dialogare e per convincere, mai per annientare.

6. Le parole hanno conseguenze

Credo che il dibattito pubblico, anche se aspro, debba essere un momento di crescita per tutti. Come persona pubblica, sono consapevole che tutto ciò che dico lascia un segno in molti. Prima di fare un'affermazione, penso alle conseguenze.

7. Condividere è una responsabilità

Quanto condivido in rete si riflette sulla mia credibilità personale. Non produco, diffondo o promuovo notizie, informazioni e dati che so essere falsi, manipolati o fuorvianti. Evito che anche chi comunica per mio conto lo faccia. Educo alla responsabilità le community che mi sostengono.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Mi batto per le mie idee e contrasto quelle che ritengo sbagliate, ma lo faccio portando sempre il confronto sul piano dei contenuti. Rispetto il mio interlocutore e la sua sfera personale, non lo derido, non gli attribuisco affermazioni che non ha mai fatto.

9. Gli insulti non sono argomenti

Machiavelli scrive che gli uomini offendono o per paura o per odio. Sono consapevole che gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa: per questo non insulto e non rispondo agli insulti, e mi impegno a migliorare il mio Paese cominciando a migliorare il livello del dibattito pubblico.

10. Anche il silenzio comunica

Non parlo solo per occupare spazio o sottrarre spazio ai miei avversari. Quando parlo, faccio discorsi rilevanti, che hanno un peso e un significato. Quando taccio, anche il mio silenzio ha un peso e un significato.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Non c'è buona amministrazione senza buona comunicazione. Investo le migliori energie perché la mia comunicazione online e offline sia semplice, accessibile, comprensibile, trasparente, cortese. So che quanto scrivo in Rete ha conseguenze reali.

2. Si è ciò che si comunica

So che l'azione amministrativa risulta tanto più efficace quanto più efficacemente la comunico: i cittadini hanno il diritto di accedere con facilità e fiducia a dati, documenti, informazioni e servizi, di essere coinvolti nelle scelte, di capire e verificare il mio operato.

3. Le parole danno forma al pensiero

Evito le formule astruse. Il burocrate vessatorio. I termini inglesi fuorvianti. So che capire è diritto di ogni cittadino. Se la mia espressione è oscura, questo significa che anche il mio pensiero e la mia azione non sono chiari e trasparenti a sufficienza. Incoraggio il dialogo.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Ascolto le opinioni e i suggerimenti dei cittadini. Scelgo la collaborazione e attivo canali che favoriscano un dialogo costruttivo e civile. Se un dubbio o un quesito viene espresso, rispondo con tempestività. Se un disagio viene manifestato, mi interrogo su cause e rimedi.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo parole e strumenti adatti a dialogare con tutti i cittadini, compresi anziani, stranieri, persone poco scolarizzate. Verifico che quanto dico o scrivo venga capito dai cittadini. E mia responsabilità farmi capire, favorendo una comunicazione positiva e propositiva.

6. Le parole hanno conseguenze

Sono consapevole del fatto che ogni mio messaggio e ogni mia azione hanno conseguenze concrete e rilevanti per la quotidianità dei cittadini. Sono accessibile, informo, semplifico, rendo chiari gli adempimenti e le procedure.

7. Condividere è una responsabilità

Quanto condivido in rete influisce sulla percezione del mio operato. Aggiorno informazioni e dati. Li rendo reperibili, se possibile in formato aperto. Non diffondo messaggi fuorvianti o poco trasparenti. Informo i cittadini sui loro diritti: conoscenza, privacy, sicurezza.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Il rispetto reciproco è il fondamento della convivenza civile e migliora la collaborazione e la partecipazione. Faccio sì che ogni mia comunicazione sia rispettosa dei cittadini nella forma e nella sostanza, e promuovo presso la collettività una cultura del rispetto.

9. Gli insulti non sono argomenti

Gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa, sia per chi ne è spettatore. Invito chi insulta a esprimere altrimenti la propria opinione. Non tollero insulti, nemmeno quando vanno a mio favore. Diffondo una netiquette per il buon uso dei miei canali online.

10. Anche il silenzio comunica

So che l'attenzione e il tempo dei cittadini sono preziosi e valorizzo la brevità. Comunico solo per motivi funzionali: per promuovere consapevolezza e partecipazione e mai per ragioni propagandistiche. La mia comunicazione è sempre utile, necessaria e pertinente.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

So che che ogni parola in rete ha conseguenze concrete e può costruire o distruggere relazioni reali. Modero i toni e valorizzo l'empatia, l'ascolto rispettoso e, se è il caso, lo humor. Sono coerente e mantengo le promesse fatte online.

2. Si è ciò che si comunica

Quanto comunico rispecchia valori e identità miei e dell'azienda. Promuovo la fiducia e la trasparenza. Sono leale e intellettualmente onesto con i concorrenti. Curo la qualità di ciò che comunico così come curo quella di ciò che produco.

3. Le parole danno forma al pensiero

Comunico in modo semplice e chiaro, con l'obiettivo di farmi capire, e mi prendo il tempo che serve per riuscirci. Evito i tecnicismi inutili, do sempre le informazioni necessarie. So che le mie idee avranno successo solo se le racconto bene.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

L'ascolto prescinde dalla gerarchia: solo ascoltando gli altri, colleghi partner o clienti, posso costruire un progetto vincente per tutti. Agevolò la comunicazione. Rispondo alle domande, accolgo le critiche e le uso per migliorare.

5. Le parole sono un ponte

Trovo parole giuste, entusiasmanti, ospitali, inclusive, tali da creare un terreno comune e costruire relazioni di valore. Cerco di conoscere ragioni e interessi dei miei interlocutori per capire il loro punto di vista e sono disposto a cambiare il mio.

6. Le parole hanno conseguenze

Le mie parole rappresentano la mia azienda, hanno un peso e concorrono alla creazione dell'immaginario collettivo: ne sono consapevole e me ne assumo la responsabilità. Ho il coraggio di rispondere ad attacchi ostili con gentilezza.

7. Condividere è una responsabilità

Quanto condivido in rete influisce sulla reputazione e la credibilità della mia azienda. Seleziono e valuto fonti e contenuti, non diffondo mai notizie, informazioni e dati falsi o riservati. Rispetto la privacy e tutelo la sicurezza.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Discutere aiuta a crescere. Discutendo – anche energicamente – opinioni e prospettive, valorizzo la libera espressione delle idee, indipendentemente dalle gerarchie. Rispetto sempre le persone, la loro diversità e la multiculturalità.

9. Gli insulti non sono argomenti

L'aggressività è nemica di una comunicazione efficace e costruttiva. Insultare è umiliante e sterile, e chi insulta dimostra solo di non avere argomenti migliori. Sensibilizzo i miei collaboratori a comunicare in modo equilibrato e non ostile.

10. Anche il silenzio comunica

C'è un tempo per ascoltare, un tempo per riflettere, un tempo per rispondere. So quando è meglio la parola e quando è meglio il silenzio: tacere aiuta a dare risposte lucide al momento giusto, e il silenzio può anche esprimere valore e forza.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Motivo le mie affermazioni in rete così come farei di persona. Diffondo solo risultati certi e verificati. Rispetto il mio pubblico, e calibro le spiegazioni per farmi capire.

2. Si è ciò che si comunica

Etica e metodo scientifico mi guidano nel comunicare. Parlo solo di quello che ho studiato e meditato. Divulgando non mostro me stesso, ma la bellezza della scienza.

3. Le parole danno forma al pensiero

Scelgo parole ed esempi che possano trasmettere concetti complicati in modo limpido. Valorizzo razionalità e pensiero critico, ma considero anche il lato umano.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

La scienza progredisce grazie al confronto rispettoso, aperto a critiche oneste, costruttivo. Dico sì all'argomentare autorevole, no a quello autoritario o dogmatico.

5. Le parole sono un ponte

Comunico in modo amichevole, evitando sia la banalizzazione, sia i tecnicismi inutili. La scienza parla un linguaggio di pace, che accoglie, avvicina, include, fa crescere.

6. Le parole hanno conseguenze

So che il mio parere influenza chi mi ascolta, e parlo in modo chiaro, responsabile e veritiero. Evito di creare illusioni, do spazio all'empatia. Se posso, alla speranza.

7. Condividere è una responsabilità

La verifica dei fatti è cruciale: esamino fonti, teorie e dati prima di diffonderli. So che condividere i metodi e i risultati ottenuti è un diritto e un dovere verso la comunità.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

La scienza progredisce anche riconoscendo e correggendo i propri errori: perciò il cuore della scienza è il dibattito fatto di apertura mentale, rispetto, interdisciplinarietà.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non ricorro mai agli insulti e all'aggressività, che impedisce il produttivo confronto fra idee, mortifica la scienza e può arrivare a screditare anche una tesi in sé giusta

10. Anche il silenzio comunica

Se non sono competente di un tema non ne parlo. Se c'è incertezza o discordanza su una questione, dico "non so". Se il rischio è ingigantire polemiche sterili, taccio.



#StileComune

Contatti:

Associazione Parole O_Stili

email: info@paroleostili.it

telefono: 040/766754